

**ELENCO DI EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO ORIENTATE A MANTENERE LE POSSIBILI INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000 SOTTO IL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ**

Lo screening di incidenza è identificato come il livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VincA. In questa fase non è specificatamente prevista la redazione di uno studio di incidenza ma il proponente dovrà semplicemente fornire una serie di informazioni da riportare nell'istanza, secondo il modello appositamente predisposto (allegato A) nel quale è riportata anche una esaustiva e dettagliata descrizione del Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività (P/P/P/I/A) da attuare.

L'Autorità competente procederà quindi all'istruttoria sulla base di una check-list che segue il percorso logico definito nelle Linee Guida Nazionali e riportato in un format appositamente predisposto (allegato B)

Di fatto la procedura di screening rappresenta una forma di semplificazione attraverso una procedura speditiva, che deve concludersi con un risultato inequivocabile, in quanto eventuali incertezze sugli esiti di detta verifica devono necessariamente condurre all'avvio della successiva procedura di Valutazione Appropriata.

Tale premessa, anche alla luce di quanto stabilito nella sentenza della Corte di Giustizia europea nella causa C-323/17 del 12/04/2018, nella quale viene riferito che ogni misura atta ad impedire effetti sul sito Natura 2000 non deve essere tenuta in considerazione in fase di screening di incidenza, ha come conseguenza che, in tale fase preliminare della Valutazione, non si possano utilizzare prescrizioni, soprattutto quando queste si configurano come vere e proprie mitigazioni.

Infatti l'utilizzo delle prescrizioni da parte dell'Autorità competente, soprattutto quando si configurano come vere e proprie mitigazioni, fa di per sé ritenere che il P/P/P/I/A proposto possa in qualche modo generare una interferenza negativa sul Sito Natura 2000, tale da richiedere l'avvio di una valutazione appropriata in quanto non può essere escluso aprioristicamente il verificarsi di interferenze negative significative sul sito, anche se potenziali.

In applicazione del principio di precauzione, le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza prevedono comunque che le Regioni possano individuare, a priori, particolari "indicazioni standard" atte a mantenere il P/I/A al di sotto del livello di significatività dell'incidenza determinata, come ad esempio i vincoli relativi alla limitazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie; tali limitazioni sono definite quali Condizioni d'Obbligo (C.O.).

La funzione prioritaria delle C.O. è quindi quella di indirizzare il proponente ad elaborare correttamente o a rimodulare la proposta prima della sua presentazione, in modo da poter concludere lo screening con l'oggettiva certezza che *il piano/programma/progetto/intervento/attività non determinerà incidenze negative significative, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.*

Il proponente, al momento della presentazione dell'istanza, dovrà scegliere, tra le condizioni d'obbligo individuate nel presente allegato, quelle pertinenti e connesse alla tipologia ed alle caratteristiche del P/P/P/I/A in riferimento sia alle caratteristiche del progetto che alle peculiarità del Sito Natura 2000 interessato, tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di istanza. Si evidenzia, a tal proposito, l'opportunità fornita al proponente di indicare le motivazioni dell'eventuale mancata o parziale applicazione delle C.O. pertinenti, in riferimento agli aspetti progettuali ed esecutivi

dell'opera, in quanto tali motivazioni potranno fornire un utile elemento di valutazione nella fase istruttoria.

È importante chiarire che:

- a) il fatto che il proponente selezioni solo alcune C.O. non implica automaticamente il passaggio alla valutazione appropriata: l'Autorità competente valuterà se il P/P/P/I/A, per come è descritto, possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su specie, habitat o sull'integrità del Sito Natura 2000 oppure se permane un margine di incertezza che non consente di escludere, nella fase di screening, un'incidenza significativa. Parimenti la selezione di tutte le condizioni d'obbligo previste non implica automaticamente che la conclusione del procedimento di screening sia positiva;
- b) qualora, durante la fase di istruttoria, l'Autorità competente rilevi una carenza nell'individuazione delle C.O. da parte del proponente, può richiedere l'integrazione di ulteriori C.O., individuate esclusivamente tra quelle già codificate a livello regionale ed elencate nelle tabelle del presente allegato;
- c) nel caso in cui, a conclusione dell'istruttoria di screening, l'Autorità competente ritenga che le C.O. individuate dal proponente, anche a seguito di integrazioni presentate, non siano sufficienti a mitigare gli impatti del P/P/P/I/A proposto, in questa fase valutativa non potranno essere richieste né impartite ulteriori prescrizioni o misure di mitigazione e dovrà essere avviata la procedura di Valutazione Appropriata;
- d) qualora infine le caratteristiche del P/P/P/I/A non permettano il rispetto delle pertinenti C.O. ciò non pregiudica a priori la conclusione positiva dell'intero processo di VincA in quanto il P/P/P/I/A potrà essere ulteriormente analizzato nella successiva fase di Valutazione Appropriata.

Si elencano di seguito le Condizioni d'Obbligo che per una più agevole lettura sono state suddivise in C.O. generali (applicabili quindi a tutti i tipi di P/P/P/I/A, indipendentemente dall'ambito di intervento), e specifiche attinenti ai diversi ambiti di intervento considerati: edilizia, difesa idraulica, utilizzazioni forestali, etc.

| <b>Eventuali Condizioni d'Obbligo generali</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CO_GEN_01: il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo 2 marzo – 30 agosto, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni. |
| CO_GEN_02: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente.<br>La realizzazione e l'utilizzo di piste temporanee, di larghezza max. di 3m, sarà limitata ai casi in cui sia stata verificata l'assenza di alternative di accesso tramite viabilità permanente e a condizione che il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario.                                                                                                                                                         |
| CO_GEN_03: per impianti arborei/arbustivi (fatta eccezione per gli impianti di arboricoltura da legno e per gli impianti arborei da frutto) ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata ecologicamente compatibili con l'area di destinazione (per il materiale forestale di propagazione si rinvia al Titolo V, capo III della legge forestale regionale); l'elenco di tali specie è incluso negli elaborati progettuali. Per gli impianti sono previsti piani di manutenzione che garantiscano cure                                                                   |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| colturali per almeno tre anni dalla messa a dimora e risarcimenti delle eventuali fallanze.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| CO_GEN_04: nel corso dei lavori sarà prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| CO_GEN_05: è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| CO_GEN_06: è prevista una ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento (es. Robinia, Ailanto, Gaggia etc ...) e, nel caso di rinvenimento di dette specie, si provvederà a mettere in atto idonee azioni di contenimento finalizzate ad evitare la dispersione all'intorno di loro propaguli tra le quali ad esempio, con riferimento alle specie legnose arbustive o arboree: <ul style="list-style-type: none"> <li>• in caso di presenza di individui isolati non sarà effettuato il taglio al colletto per evitare di favorirne il ricaccio;</li> <li>• in caso di presenza di vegetazione diffusa o di nuclei (ad eccezione dei cedui puri di robinia, per i quali ci si atterrà a quanto previsto dall'art 22 del regolamento forestale): capitozzatura o ceduzione con rilascio del pollone più debole e aduggiato, esecuzione in tempi diversi degli interventi a carico delle specie alloctone rispetto a quelli sulle specie autoctone, rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona, poste all'intorno, per un raggio di 15 m misurati sul terreno dagli individui della specie invasiva per favorire l'aduggiamento della specie allocotona e deprimerne lo sviluppo.</li> </ul> |
| CO_GEN_07: al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |

**Eventuali Condizioni d'Obbligo per opere di derivazione di acque sotterranee o superficiali**

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CO_ATT_01: negli impianti di derivazione di acque superficiali verranno impiegati filtri a maglia < 5 mm all'opera di presa.                                                                                                                                                                                                                   |
| CO_ATT_02: nel caso di sostituzione/adequamento di condotte esistenti, le tubazioni non più in uso verranno rimosse ed asportate integralmente.                                                                                                                                                                                                |
| CO_ATT_03: nelle opere di derivazione i tagli di vegetazione verranno limitati a quanto strettamente necessario per la realizzazione dell'opera, salvaguardando in particolare le essenze arboree mature e la vegetazione di tipo ripariale ed idrofila.                                                                                       |
| CO_ATT_04: in presenza di bacini di accumulo, le acque del troppo pieno verranno restituite quanto più tecnicamente possibile vicino al punto di captazione.                                                                                                                                                                                   |
| CO_ATT_05: i tracciati delle tubazioni di adduzione e di eventuale restituzione interesseranno aree già antropizzate/alterate, come ad es. viabilità esistenti, pertinenze di edifici, etc., evitando quanto più possibile attraversamenti di boschi ed aree prevalentemente naturali. Nel caso di interrimento i movimenti di terreno saranno |

minimizzati, utilizzando il terreno di risulta dagli scavi per il ricoprimento degli stessi.

**Eventuali Condizioni d'Obbligo per manifestazioni sportive competitive e non competitive ed altre manifestazioni ed eventi**

CO\_GAR\_01: il percorso di gare o manifestazioni motociclistiche o automobilistiche si svolgerà esclusivamente su strade aperte al traffico veicolare ai sensi del codice della strada.

CO\_GAR\_02: il percorso di gare o manifestazioni podistiche o ciclistiche si svolgerà esclusivamente su piste, strade e sentieri esistenti.

CO\_GAR\_03: il percorso di gare o manifestazioni sarà opportunamente segnalato al fine di obbligare i partecipanti a mantenersi strettamente sul percorso autorizzato.

CO\_GAR\_04: sarà data massima informazione ai partecipanti ed agli spettatori che il tracciato o parte di esso interessa aree naturali tutelate e che quindi devono essere adottati comportamenti consoni al rispetto della natura evitando il disturbo e/o il danneggiamento della fauna e della vegetazione. L'Organizzatore sorveglierà il buon comportamento sia dei partecipanti che del pubblico affinché si prevenano danni agli habitat circostanti ai sentieri e/o l'abbandono dei rifiuti. Il risarcimento di eventuali danni sarà a carico dell'Organizzatore.

CO\_GAR\_05: l'utilizzo di altoparlanti, compressori, generatori di corrente ecc verrà limitato alle postazioni di partenza e di arrivo al fine di ridurre la produzione di rumori o schiamazzi.

CO\_GAR\_06: la manifestazione sarà effettuata in orario diurno.

CO\_GAR\_07: saranno adottate adeguate misure di sicurezza e saranno garantiti i sistemi di pronto intervento più idonei per scongiurare il rischio di incendi.

CO\_GAR\_08: la sosta del pubblico e degli operatori di soccorso e di servizio sarà regolamentata e le aree ad essa dedicate saranno opportunamente e visibilmente delimitate.

CO\_GAR\_09: la segnaletica del percorso ed ogni altro ausilio-presidio sarà apposta senza che siano danneggiate piante, formazioni rocciose o manufatti e sarà interamente rimossa al termine della manifestazione/gara.

CO\_GAR\_10: l'accompagnamento di mezzi motorizzati sarà limitato a quelli di soccorso o comunque finalizzati a garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione.

CO\_GAR\_11: il percorso della manifestazione non interferirà con guadi di corsi d'acqua perenni.

CO\_GAR\_12: non saranno realizzati servizi igienici provvisori in prossimità di corsi d'acqua, in modo da evitare il rischio di contaminazione del suolo e delle falde; verranno eventualmente utilizzati solo bagni chimici o altre soluzioni previste dalla normativa sugli scarichi.

CO\_GAR\_13: sarà garantito il rispetto dei limiti sonori previsti dalla classificazione acustica del territorio.

CO\_GAR\_14: l'eventuale illuminazione artificiale aggiuntiva sarà rivolta prevalentemente verso il basso e comunque la portata dei fasci di luce sarà limitata all'area di svolgimento della manifestazione.

CO\_GAR\_15: non sarà previsto l'uso di materiale pirotecnico all'interno del Sito Natura 2000 e nel raggio di almeno 800 metri dai confini del medesimo.

CO\_GAR\_16: le attività richieste non prevedono l'accesso a laghi o comunque specchi d'acqua né l'uso di natanti.

CO\_GAR\_17: le attività richieste non prevedono l'impiego di qualsiasi tipo di velivolo, mezzo aereo, elicottero, drone, aeromodello.

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi sui corpi idrici**

CO\_IDR\_01: il taglio della vegetazione arborea sarà limitato a interventi puntuali sui soggetti morti, deperienti ed in cattive condizioni vegetative, pendenti verso il corso d'acqua o verso infrastrutture, limitando in ogni caso la rimozione della vegetazione (arborea, arbustiva ed erbacea) a quella che costituisce un effettivo rischio dal punto di vista idraulico e lasciando la massima copertura possibile del corso d'acqua.

CO\_IDR\_02: In fase di progettazione e di direzione lavori, se prevista, saranno effettuate idonee indagini e/o valutazioni da parte di personale dotato di adeguata professionalità tese a definire le modalità operative di attuazione del taglio selettivo al fine di garantire il mantenimento degli equilibri ecosistemici dell'area di pregio naturalistico.

CO\_IDR\_03: il taglio della vegetazione non verrà effettuato contemporaneamente sulle sponde contrapposte.

CO\_IDR\_04: verrà preservata dal taglio e dallo sfalcio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda al fine di salvaguardare gli habitat e gli habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti.  
In caso di presenza di rilevato arginale con piede posto ad una distanza inferiore ai 10 metri dal ciglio esterno di sponda, laddove sia già presente una viabilità finalizzata a consentire il passaggio di mezzi d'opera per interventi ricorrenti di manutenzione, vigilanza e controllo dei paramenti arginali, sarà salvaguardata tale intera fascia tenendo comunque libero da vegetazione arborea ed arbustiva il piede arginale per una fascia di ampiezza massima di 4 metri.

CO\_IDR\_05: la vegetazione erbacea caduta in acqua, triturrata sulle sponde, in alveo o in aree golenali caratterizzate da presenza di ristagni idrici verrà allontanata dagli specchi d'acqua.

CO\_IDR\_06: gli interventi di taglio della vegetazione verranno effettuati senza l'ausilio di mezzi d'opera, con mezzi condotti a mano (inclusi decespugliatori e motoseghe).

CO\_IDR\_07: gli interventi di sfalcio della vegetazione erbacea verranno effettuati utilizzando:

- barre falcianti (mantenute ad un'altezza dal terreno di circa 20 cm o comunque tale da non danneggiare l'apparato radicale del cotico erboso) lasciando il materiale reciso sul posto, laddove non interferente con alvei bagnati e specchi d'acqua;
- benne falcianti, allontanando la vegetazione recisa dalle aree che interferiscono con alvei bagnati e specchi d'acqua per evitare fenomeni di eutrofizzazione.

CO\_IDR\_08: per gli spostamenti nell'ambito del cantiere i mezzi impiegati utilizzeranno percorsi fissi e invariati in modo da ridurre al massimo le zone di disturbo ed evitare per quanto possibile il transito nella sezione di alveo bagnato; a tale scopo tra gli elaborati della progettazione esecutiva sarà presente apposita cartografia, con la localizzazione di tali percorsi che dia atto della non interferenza con aree delicate sotto il profilo

naturalistico.

CO\_IDR\_09: la movimentazione dei sedimenti in alveo sarà limitata ad interventi puntuali in corrispondenza di manufatti, finalizzati al ripristino ed alla stabilizzazione degli stessi.

### Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi edilizi

CO\_EDI\_01: i lavori relativi al il progetto/intervento/attività verranno avviati nel periodo 31 agosto – 1 marzo e le lavorazioni saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. Se necessario le lavorazioni proseguiranno anche nel periodo 2 marzo - 30 Agosto solo se sarà possibile garantire la continuità temporale delle lavorazioni iniziate nei mesi precedenti. Ciò al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico.

CO\_EDI\_02: i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.

CO\_EDI\_03: nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione esterna saranno realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna.

CO\_EDI\_04: nelle sistemazioni esterne verranno salvaguardate le piante e gli arbusti della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d'acqua.

CO\_EDI\_05: sarà verificata preventivamente la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, nel caso di rinvenimento, l'intervento sarà temporalmente programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie; in caso di necessità di manipolazione di specie faunistiche di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, verrà richiesta l'autorizzazione Ministeriale, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto.

CO\_EDI\_06: nel caso di nuove costruzioni in ambito rurale verrà garantito il mantenimento della continuità e funzionalità dei corridoi ecologici per la componente faunistica terrestre ed aerea al fine di preservare un *continuum* per gli spostamenti *in-situ*.

CO\_EDI\_07: per tutelare i chiroteri e altre specie di interesse conservazionistico, negli interventi di manutenzione o demolizione/rifacimento del manto di copertura verranno lasciati aperti almeno un terzo dei coppi in gronda, in modo da garantire la presenza di cavità adatte all'insediamento della fauna. In alternativa, in presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), verranno lasciate aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva.

CO\_EDI\_08: gli interventi di demolizione di manufatti/edifici previsti in prossimità di aree con presenza di habitat di interesse comunitario (così come individuati nella carta regionale degli habitat – <https://www.regione.toscana.it/-/la-carta-degli-habitat-nei-siti-natura-2000-toscani>) saranno effettuati senza l'utilizzo di mezzi pesanti (con massa superiore a 3,5 t).

CO\_EDI\_09: l'area di sedime del corpo di fabbrica demolito, se non oggetto di

ricostruzione, sarà riportata ad uno stato naturale coerente con le caratteristiche del luogo e con le fitocenosi allo stato rinvenibili.

CO\_EDI\_10: eventuali aree attrezzate destinate alla sosta ricreativa saranno poste ad oltre 50 m dalle aree umide (così come individuate nella carta regionale degli habitat con le tipologie 3130, 3150) .

CO\_EDI\_11: eventuali piscine saranno costruite in modo da consentire una facile fuoriuscita della piccola fauna (bordi a sfioro, rampa di risalita interna in muratura, o predisposizione di dispositivi galleggianti in legno o in altro materiale, o qualunque altro dispositivo progettato a tale scopo, ecc.) e saranno dotate di idonea copertura per i periodi di non utilizzo.

CO\_EDI\_12: l'approvvigionamento idrico della piscina non avverrà da pozzi o sorgenti locali. Lo scarico di svuotamento parziale o totale delle acque della piscina avverrà in modo graduale a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi.

CO\_EDI\_13: le aree di cantiere saranno chiaramente identificate e delimitate ed il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali sarà effettuato in modo tale da limitare il più possibile il danneggiamento della vegetazione circostante; a tal fine sarà previsto l'utilizzo di aree già alterate/antropizzate, se presenti.

CO\_EDI\_14: sarà garantita la regimazione delle acque meteoriche delle aree di cantiere con modalità tali da evitare il trasporto nel reticolo idraulico superficiale di materiali che ne producano la torbidità e/o la dispersione di sostanze inquinanti.

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per scarichi domestici o assimilabili ai domestici non recapitanti in pubblica fognatura**

CO\_SCA\_01: per scarichi in corpo idrico superficiale < 50 abitanti equivalenti (AE), l'impianto sarà dotato di trattamento primario costituito da pozzetto sgrassatore + fossa tricamerale o imhoff e di trattamento secondario in coerenza con quelli previsti ai punti 3,4,5,6,7,10,12 e 13 della tabella n. 2 dell'Allegato 3 al regolamento 46/R 2008 o altro trattamento di pari o superiore efficacia.

CO\_SCA\_02: per scarichi su suolo < 10 AE, l'impianto sarà dotato di trattamento primario costituito da pozzetto sgrassatore + fossa tricamerale o imhoff e di trattamento secondario costituito da ossidazione per dispersione o percolazione nel terreno mediante subirrigazione aventi le caratteristiche minime previste ai punti 2.4 e 2.5 dell'allegato 2 al regolamento 46/R 2008.

CO\_SCA\_03: per scarichi su suolo compresi tra 10 e 50 AE, l'impianto sarà dotato di trattamento primario costituito da pozzetto sgrassatore + fossa tricamerale o imhoff e di trattamento secondario costituito da un filtro percolatore aerobico o anerobico oppure da fitodepurazione, seguiti comunque da dispersione o percolazione nel terreno mediante subirrigazione.

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi forestali**

CO\_FOR\_01: fatta eccezione per i territori dei Comuni elencati all'art. 60 c. 1 del Regolamento Forestale, le ramaglie o gli scarti di legname non utilizzabili saranno lasciati in loco (all'interno del bosco, escludendo le eventuali radure) depezzati e messi in sicurezza con le modalità e nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 15 del

Regolamento forestale, evitandone l'abbruciamento.

CO\_FOR\_02: per la tutela delle aree aperte, qualora l'esbosco dovesse avvenire attraverso aree prative/cespugliate adiacenti alle aree boscate, verranno utilizzati tracciati esistenti, minimizzando comunque gli effetti negativi sul cotico erboso dovuti al passaggio dei mezzi meccanici. Qualora tali effetti si verificassero, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinaldo ed evitino fenomeni di erosione.

CO\_FOR\_03: al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione degli animali, in particolare dell'avifauna, gli interventi di utilizzazione forestale verranno effettuati con le seguenti scadenze e modalità:

A) cedui:

- taglio: entro il 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure entro il 15 aprile oltre gli 800 m di quota;

- allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio;

B) diradamenti/avviamenti a fustaia/cedui a sterzo:

- taglio: dal 1 agosto al 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure dal 1 agosto al 15 aprile oltre gli 800 m di quota)

- allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio.

CO\_FOR\_04: non saranno interessate dagli interventi agro-forestali (incluso il transito dei mezzi) eventuali pozze e zone con ristagno idrico, anche a carattere temporaneo.

CO\_FOR\_05: sarà evitato l'utilizzo, durante le varie fasi di lavoro, con specifico riguardo all'esbosco, dei corsi d'acqua presenti nell'area d'intervento. L'eventuale attraversamento trasversale sarà effettuato in punti opportunamente predisposti adottando accorgimenti tali da garantire la salvaguardia dell'ittiofauna secondo le "Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano", allegate alla D.G.R. n. 1315 del 28/10/2019.

CO\_FOR\_06: al fine di non incorrere nel danneggiamento del terreno e del sottobosco, le macchine abbattitrici o abbattitrici/allestitrici (harvester) o di forwarder o skidder, se previste, saranno impiegate esclusivamente negli imposti, nelle strade e nelle piste permanenti che sono state opportunamente mappate nella cartografia di progetto e riportate in scala adeguata.

CO\_FOR\_07: saranno rilasciate tutte le piante appartenenti alle specie sporadiche, di cui all'elenco dell'art. 12 c. 1 del Regolamento Forestale, quantunque presentanti diametro ridotto, includendovi anche il Carpino bianco, la Rovere, la Farnia, l'Ontano (*Alnus spp.*), il Salice (*Salix spp.*), il Corbezzolo ed il Bosso, quando tali specie sono presenti nel soprassuolo in forma sporadica, eccettuate le piante instabili, inclinate e deperienti il cui taglio è necessario per motivi di sicurezza.

CO\_FOR\_08: verranno applicate le seguenti misure di conservazione di cui alla DGRT 1223/2015 anche ai diradamenti ed agli interventi di avviamento all'alto fusto:

- rilascio di 3 piante in accrescimento indefinito scelte tra quelle di maggior diametro presenti nel soprassuolo,
- rilascio di 2 piante morte a terra e 2 piante morte in piedi per la necromassa per ogni ettaro escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario, quelle pericolose per la pubblica incolumità e quelle appartenenti a specie pericolose per l'innesco



di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori. Le piante morte a terra dovranno essere rilasciate avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.

CO\_FOR\_09: le operazioni di esbosco verranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti al suolo ed alle piante che rimangono in dote al bosco.

Qualora si verificano danneggiamenti al suolo, ad esempio in riferimento alle piste temporanee di esbosco, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo, evitino fenomeni di erosione favorendo ad esempio la ricolonizzazione da parte delle specie spontanee circostanti.

CO\_FOR\_10: in presenza di habitat 9160 - Quercò-carpineti planiziali, della Padania centro-occidentale, di fondovalle o di basso versante nella fascia collinare, sviluppati su suoli idromorfi o su falda superficiale, ove si abbia quale specie guida principale la farnia (*Quercus robur*), eventualmente associata a rovere (*Quercus petraea*), il bosco verrà gestito tramite avviamento all'alto fusto.

CO\_FOR\_11: l'intervento non interessa aree con presenza di habitat forestali di interesse comunitario, così come individuata nei quadri conoscitivi del Sito Natura 2000, con età del popolamento superiore ai 50 anni (o doppio del turno) circa e buona fertilità.

CO\_FOR\_12: l'intervento non interessa aree con presenza dell'habitat 91M0 - Boschi decidui a dominanza di Cerro (*Quercus cerris*), Farnetto (*Q. frainetto*) o Rovere (*Q. petraea*), con una buona fertilità e prevalenza di rovere.

CO\_FOR\_13: l'intervento non interessa aree con presenza dell'habitat 91L0: Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*), a prevalenza di rovere.

CO\_FOR\_14: verrà preservata dal taglio una fascia di ampiezza di almeno 10 metri misurati sul terreno nelle aree ecotonali tra il bosco e le aree agricole utilizzate, per preservare gli alberi del margine del bosco da lavorazioni meccaniche troppo ravvicinate e per costituire una fascia di transizione utile alla biodiversità, compresi gli insetti impollinatori; viceversa al confine con aree agricole abbandonate o prati-pascoli vanno rilasciate matricine possibilmente arretrate rispetto al margine del bosco, ricorrendo anche ad eventuali potature dei rami più aggettanti in modo da rallentare i processi di afforestazione delle aree aperte incolte, che costituiscono importanti habitat di specie.

CO\_FOR\_15: verrà preservata dal taglio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi, anche a flusso non permanente, riportati su CTR in scala 1:10.000.

CO\_FOR\_16: saranno materialmente individuate sul terreno le 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi (scelte fra quelle di dimensioni maggiori), nonché le 3 piante/ha a sviluppo indefinito (comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa) previste dalle misure di conservazione quali piante da rilasciare; sono opportunamente riportati in specifica cartografia (su base CTR in scala 1:10.000 o di maggior dettaglio) le fasce di rispetto, eventuali guadi per esbosco, le piste e le linee di esbosco e gli eventuali ulteriori elementi naturalistici di rilievo da preservare.

CO\_FOR\_17: nei tagli di manutenzione di cui agli artt. 39, 40 e 41 del Regolamento forestale l'intervento di abbattimento o di potatura delle piante interesserà i soli esemplari che con il loro naturale accrescimento, costituiscono o possono costituire un effettivo e accertato pericolo diretto o indiretto per la pubblica incolumità e per la

sicurezza della linea/rete, limitando gli interventi di ripulitura dalla vegetazione erbacea a quelli necessari per consentire l'accesso alle aree di lavoro.

CO\_FOR\_18: nella fascia montana verranno abbattute eventuali piante di abete greco presenti per evitare ibridazioni con l'abete bianco.

**Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di gestione delle tartufaie (esclusi gli interventi forestali ai sensi della LR 39/2000).**

CO\_TAR\_01: tutte le operazioni saranno effettuate con mezzi condotti a mano (inclusi decespugliatori e motoseghe).

CO\_TAR\_02: le ramaglie raccolte o tagliate saranno mantenute all'interno delle aree di intervento. I rami di pezzatura maggiore, qualora presenti in quantità tale da intralciare la raccolta del tartufo, saranno accatastati e lasciati in decomposizione all'interno delle aree di intervento o al loro margine, comunque in ambiente forestale. I tronchi di grosse dimensioni (diametro maggiore di 25 cm) secchi ma ancora in piedi verranno lasciati sul posto, limitandosi all'eventuale spalcatura dei rami secchi per motivi di sicurezza. I tronchi caduti di diametro maggiore di 25 cm, qualora di intralcio per la raccolta, verranno spostati ma saranno mantenuti nelle aree di intervento. Qualora i tronchi morti di grosse dimensioni (maggiori di 25 cm di diametro) siano numerosi, saranno comunque mantenute sul posto in piedi almeno 5 piante/ettaro, mentre il restante materiale sarà spostato esternamente, sempre in prossimità dell'area di intervento.

CO\_TAR\_03: non sarà effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso in qualunque periodo dell'anno.

CO\_TAR\_04: lo sfalcio della vegetazione erbacea nelle radure o al bordo dei corsi d'acqua verrà eseguito ad un'altezza dal terreno di circa 20 cm o comunque tale da non danneggiare l'apparato radicale del cotico erboso.

**Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di sistemazione dei terreni agro-pastorali**

CO\_AGR\_01: gli interventi interesseranno terreni agricoli attualmente soggetti a coltivazione (assoggettati a coltura agraria o a lavorazione del terreno o ad altra forma d'intervento colturale agrario almeno una volta negli otto anni che precedono l'istanza).

CO\_AGR\_02: il ripristino della funzionalità di muretti a secco avverrà tramite l'esclusivo utilizzo di pietre, limitando al minimo indispensabile il ricorso alla malta cementizia o ad altro materiale sigillante.

CO\_AGR\_03: sarà assicurato il ripristino ed il corretto funzionamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche in modo da evitare l'innescio di fenomeni erosivi e gravitativi.

CO\_AGR\_04: la ripulitura del terreno dalla vegetazione naturale, così come di fossetti e di canali, verrà effettuata escludendo l'uso di sostanze disseccanti o erbicidi ad eccezione di eventuali interventi previsti ai sensi della CO\_GEN\_06.

CO\_AGR\_05: verrà salvaguardata l'integrità di sorgenti e fossi presenti nell'area di intervento, quali elementi funzionali alla conservazione della biodiversità di specie vegetali ed habitat di specie di animali; tali elementi sono individuati negli elaborati progettuali su specifica cartografia redatta a scala adeguata.

CO\_AGR\_06: verranno preservate piante camporili isolate di latifoglie.

CO\_AGR\_07: gli interventi sulla vegetazione arbustiva posta al confine dei campi garantiranno comunque la permanenza di siepi e filari in quanto elementi strutturali del paesaggio tradizionale con spiccata valenza ecologica, come indicato dall'invariante n. 2 "I caratteri ecosistemici dei paesaggi" del piano di indirizzo territoriale "PIT" con valenza di piano paesaggistico (approvato con D.C.R. n. 37/2015). Tali elementi sono individuati negli elaborati progettuali su specifica cartografia redatta a scala adeguata.

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi connessi ad attività faunistico/venatorie**

CO\_AFV\_01: in caso di spostamento del sito di appostamento verrà garantito il ripristino dell'area precedentemente occupata avendo cura di asportare tutto il materiale utilizzato nella costruzione delle strutture preesistenti.

CO\_AFV\_02: l'ancoraggio degli appostamenti fissi di caccia dovrà essere effettuato con mezzi che non provochino danni alla vegetazione arborea circostante. Parimenti si eviterà di addossare ai tronchi filo spinato, chiodi o sistemi metallici di ancoraggio.

CO\_AFV\_03: la struttura costituente l'appostamento fisso sarà collocata senza alterare la morfologia del terreno e senza interferire con la regimazione idraulica dell'area di interesse.

CO\_AFV\_04: le operazioni di sfalcio e di gestione dei livelli idrici funzionali al mantenimento dei chiari utilizzati a fini venatori verranno condotte con modalità conservative tali da garantire il mantenimento degli habitat favorevoli alla riproduzione delle specie ornitiche protette ed il mantenimento della vegetazione igrofila.

CO\_AFV\_05: relativamente all'attività faunistico-venatoria connessa con il P/P/P/I/A soggetto a screening, onde evitare possibili contaminazioni da piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 200 metri dalle rive più esterne di tali zone umide, sarà previsto l'uso esclusivo di munizionamento atossico.

CO\_AFV\_06: Per le immissioni ittiche all'interno dei corpi idrici di interesse per la pesca ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/2005 saranno utilizzati individui di classe 0+, escludendo esemplari di taglia adulta. La quantità di esemplari immessi non supererà i 100 individui/km di corso d'acqua e relativi affluenti, ed i 200 individui/ha per laghi ed invasi (tali quantità sono da intendersi complessive e per anno).  
Per le immissioni di salmonidi saranno impiegate esclusivamente trote autoctone allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6cm).

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di sistemazione/recupero ambientale**

CO\_REC\_01: per evitare il dilavamento dei suoli e l'innescare di fenomeni erosivi, le opere di piantumazione della vegetazione verranno precedute da interventi di rinverdimento, ad es. mediante idrosemia, geostuoie, e tecniche similari.

CO\_REC\_02: la piantumazione di specie arboree avverrà utilizzando un sesto di impianto casuale con mescolanza di specie. Si provvederà ad effettuare irrigazioni di soccorso e ad attivare le cure colturali necessarie a garantire l'affermazione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora.

CO\_REC\_03: qualora il carico di ungulati risultasse significativo per l'area di intervento, il

postime verrà protetto con appositi shelters.

CO\_REC\_04: la gestione del verde avverrà senza l'utilizzo di fitofarmaci, fertilizzanti e diserbanti, nel rispetto del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato in Italia con Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014, ricorrendo a tecniche e a composti alternativi propri dell'agricoltura biologica ad eccezione di eventuali interventi previsti ai sensi della CO\_GEN\_06.

CO\_REC\_05: per la ricostituzione di prati, verranno impiegate le tecniche e le specie indicate all'interno del manuale "specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici", pubblicato da ISPRA e Ministero dell'Ambiente: [http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manualilineeguidamanuale\\_86\\_2013.pdf](http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manualilineeguidamanuale_86_2013.pdf).

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di manutenzione di elettrodotti aerei e cabine di trasformazione**

CO\_ELE\_01: gli elettrodotti aerei presenti all'interno del Sito o ricompresi nel raggio di 1 km dai suoi confini oggetto di intervento verranno messi in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e di collisione con i volatili, utilizzando i metodi indicati dalle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" pubblicate da ISPRA nel 2008.

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per attività di Sorvolo con Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR)**

CO\_DRO\_01: le riprese verranno effettuate unicamente nel periodo diurno, utilizzando dispositivi a bassa rumorosità.

CO\_DRO\_02: nel periodo compreso tra il 1 marzo ed il 31 agosto, le riprese verranno effettuate unicamente ad altezze superiori ai 50 metri dal piano di campagna.

CO\_DRO\_03: l'accesso ai luoghi di ripresa avverrà senza l'utilizzo di mezzi motorizzati, privilegiando i percorsi già presenti (sentieri e strade poderali).

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per Varianti puntuali agli Strumenti di pianificazione (art.10, commi 2 e 3 della Lr 65/14)**

CO\_URB\_01: L'attuazione delle previsioni che possono avere effetti sullo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000, anche se ricadenti all'esterno dei medesimi, dovrà essere sottoposta in sede di rilascio del titolo abilitativo a specifica valutazione di incidenza, nella quale sarà analizzata la cantierizzazione e la fase di esercizio nonché verificato il fabbisogno idrico e depurativo in relazione all'aumento del carico urbanistico, al fine di evitare il disturbo alle specie animali e il danneggiamento di eventuali habitat presenti.

CO\_URB\_02: Le previsioni di trasformazione, comprese quelle infrastrutturali, perseguono l'obiettivo generale di garantire la funzionalità ecologica dell'area, evitando l'impermeabilizzazione del suolo e prevedendo il mantenimento e il miglioramento delle dotazioni ecologiche (alberature, nuclei e fasce boscate, siepi, ecc.).

CO\_URB\_03: Le previsioni che interessano il territorio rurale perseguono la tutela e la

conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica presenti (es. stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali di pianura e di collina come: muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie); i relativi interventi di ripristino dovranno essere realizzati tramite tecniche tradizionali che consentano la permanenza della funzionalità ecologica.

CO\_URB\_04: Le previsioni di trasformazione localizzate in prossimità dei corsi d'acqua dovranno attestarsi ad una adeguata distanza e prevedere il miglioramento della qualità ecologica dell'ambito fluviale tramite il mantenimento, il potenziamento e la riqualificazione della vegetazione ripariale, al fine di conservare e, ove necessario migliorare, i livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo e delle zoocenosi; particolare attenzione sarà riservata alle modalità di depurazione adottate, improntate alla massima efficienza del trattamento.

CO\_URB\_05 Le previsioni insediative non compromettono la qualità e la funzionalità ecologica degli elementi strutturali e funzionali di maggior rilievo della Rete ecologica e indicano, laddove necessaria, la loro riqualificazione nell'ottica degli specifici indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale.

CO\_URB\_06: Le previsioni che confinano con gli spazi aperti prevedono la realizzazione lungo i margini di fasce tampone, costituite da filari arborei arbustivi di varie specie autoctone e realizzate internamente alle aree oggetto di trasformazione; sarà inoltre garantito il mantenimento delle specie arboree presenti, qualora autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico.

CO\_URB\_07: Le previsioni di trasformazione non interferiscono con la connettività ecologica, attraverso la conservazione degli spazi aperti e dei varchi tra gli insediamenti e limitando la costruzione di muretti e recinzioni impermeabili alla fauna, ai quali preferire la realizzazione di siepi e/o staccionate.

CO\_URB\_08: In caso di diffusa presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'ambito interessato dalla previsione di trasformazione, o nelle immediate vicinanze, si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto paesaggistico.

CO\_URB\_09: L'attuazione delle previsioni di recupero, al fine di non interferire con i periodi più sensibili per la fauna del sito, dovrà essere preceduta da indagini di dettaglio al fine di adottare misure atte a tutelare le popolazioni eventualmente presenti.

CO\_URB\_10: In fase di attuazione delle previsioni saranno evitate azioni di disturbo che alterino la struttura e la funzionalità degli ecosistemi (forestale e agro-pastorale), anche rispetto alle specie faunistiche presenti.